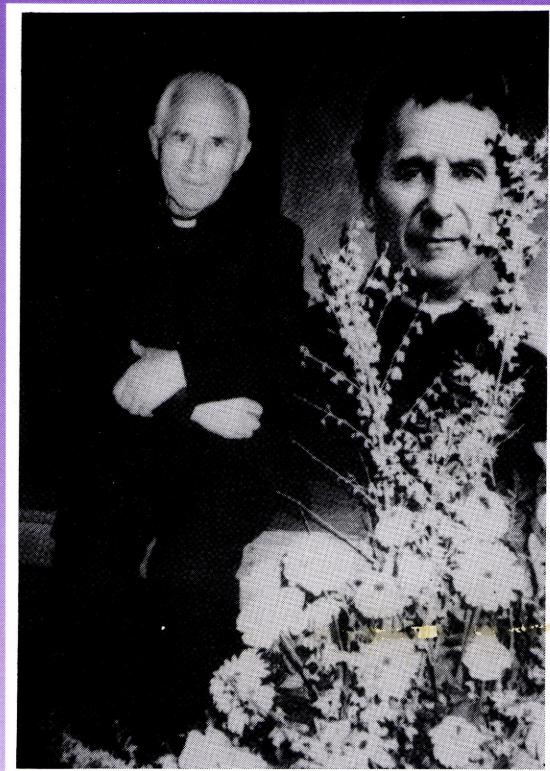


Q8 B048

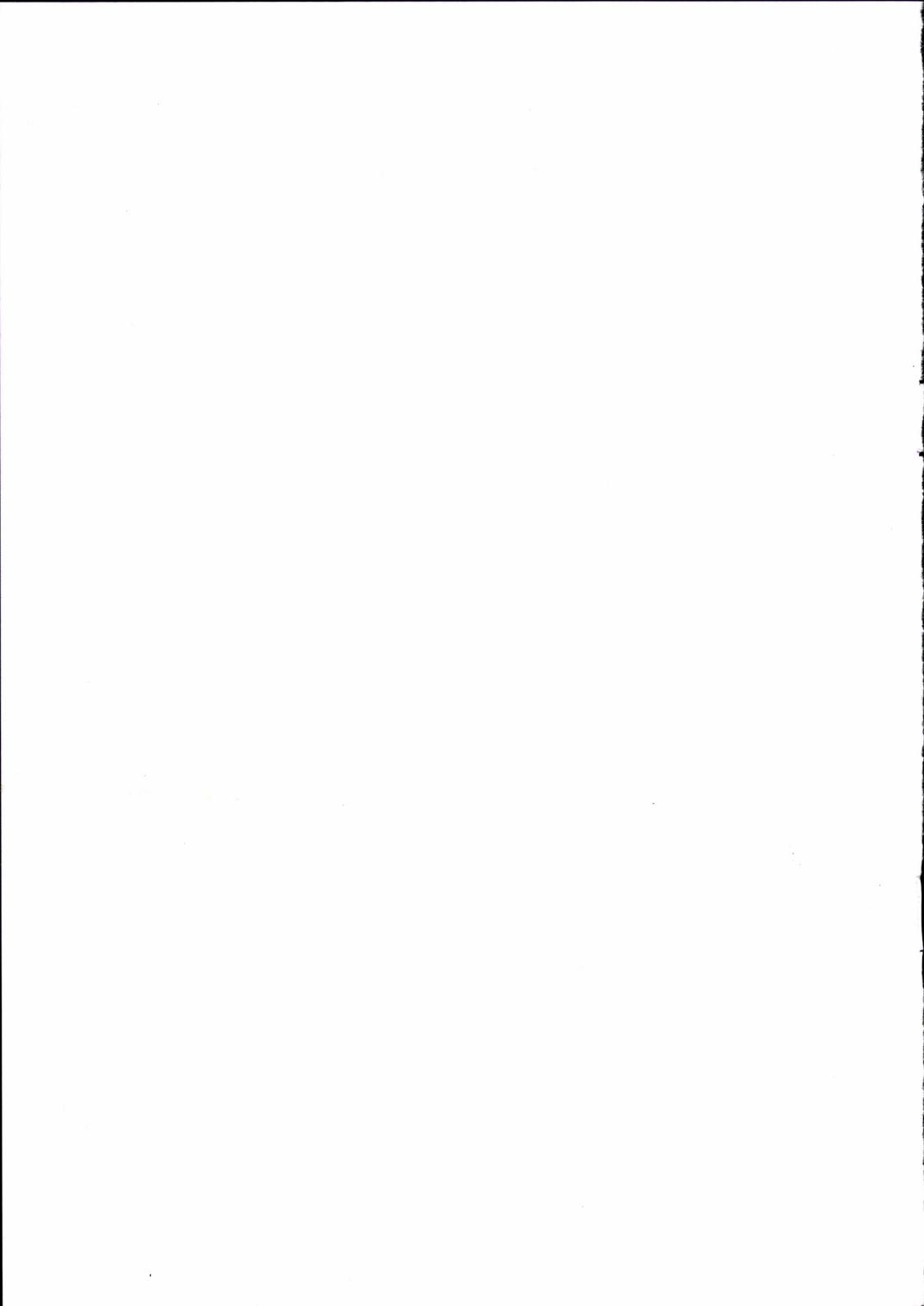
**MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
COMUNITA' SALESIANA
Feldstrasse 109
8004 Zurigo**



**Don Vincenzo Kreienbühl
Salesiano Sacerdote**

* Pfaffnau (LU) 17. 02. 1907

† Zurigo 23. 12. 1993



Carissimi Confratelli,
con profondo dolore comunichiamo che sorella morte ha voluto far visita alla nostra comunità, proprio all'antivigilia del Santo Natale, portando nella casa del Signore il nostro caro Confratello **Don Vincenzo Kreienbühl**.

Dopo una lunga sofferenza, durata tre mesi, la mattina del 23 dicembre 1993, alle ore dieci ha lasciato questa terra la sua bella anima ed è salito nella casa del Padre per ricevere il premio riservato a coloro che hanno servito il Signore con amore, con fede profonda e in povertà.

Era nato da Xaver e da Frank Maria il 17 febbraio 1907 a Pfaffnau. Dopo aver frequentato le scuole al paese natio, a Beromünster e ad Einsiedeln, fa il suo noviziato a Ensdorf in Germania nel 1927 e lo conclude con la professione il 15 Agosto 1928 e diventa Salesiano.

Studia filosofia a Helenenberg nel 1929 e ottiene la maturità classica a Essen nel 1930.

Il tirocinio pratico lo fa ad Essen dal 1931 al 1933 e a Marienhausen nel 1931 pronuncia l'atto di donazione completa con la Professione perpetua e diventa salesiano a pieno diritto.

In Germania, a Benediktbeuern dal 1933 al 1937 studia teologia ed è ordinato sacerdote a Benediktbeuern il 4 Luglio 1937.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, rientra nella sua patria, la Svizzera, ed insegnava a Morges dal '37 al '41; dal 1941 al 1950 è fondatore e direttore dell'Istituto Salesiano "St. Joseph" di Sion.

Terminato il direttorato a Sion l'obbedienza lo manda a La Navarre, sede del noviziato, come insegnante.

Dal 1952 al 1953 passa alla Missione Cattolica di Zurigo e dal 1953 al 1955 è di nuovo a Morges come Economo ed insegnante.

Nel 1955 ritorna a Zurigo. Da allora, per ben trentanove anni ha svolto il suo ministero sacerdotale alla Missione Cattolica di Zurigo.

Tanto fu il lavoro profuso a Zurigo e tante le sue qualità che il 2 Giugno del 1988 è insignito del riconoscimento pubblico con l'onorificenza della Repubblica Italiana: è Cavaliere della Repubblica

Il Signor Ispettore, Don Francesco Cereda nell'omelia, pronunciata alla messa esequiale afferma:

"Don Vincenzo è prima di tutto segno splendente di santità di vita, di profondità di dottrina, di amore alla Chiesa e ai suoi pastori, di intensa vita spirituale e di unione con Dio."

"E` la santità del ministero presbiterale."

"Sacerdote esemplare conoscitore di don Bosco e suo imitatore, fedele alla Congregazione Salesiana, pur ricevendo aiuto da ogni parte, è vissuto in povertà rigorosa."

"La vita consacrata, se vissuta nella sua essenzialità come passione per Dio, è un servizio presbiterale."

"Don Vincenzo a Zurigo è stato il padre dei poveri; dedito alla cura pastorale nelle baracche dei cantieri-operai, negli ospedali, nei ricoveri, nella visita alle famiglie, egli soccorre i poveri e tanti bisognosi di aiuti morale e materiale.

Tutti lo conoscono, tutti lo stimano, molti lo aiutano.

Con facilità sta in mezzo alla gente, là dove essa vive: nelle baracche, al capezzale dei moribondi, nelle case delle persone sole, in mezzo ai giovani della Missione.

"Gli operai delle baracche lo amano per il suo coraggio, la sua semplicità e soprattutto per la sua generosità: ha aiutato tutti quelli che incontrava.

"La vita e la morte di Don Vincenzo sono un richiamo per noi:

-Nessuno vive per se stesso e nessuno muore per se stesso - ci ha detto San Paolo - sia che viviamo sia che moriamo, siamo del Signore.-

possiamo riconoscere con gratitudine che Don Vincenzo è stato un segno per noi della vicinanza ad ogni uomo.

"Questa è la Preziosa eredità che ci lascia in attesa di condividere con lui l'eredità eterna....."

Conclude: "Non state tristi - ci dice Gesù - ecco io vado a prepararvi un posto".

Il suo precedente Ex-Ispettore della Ex-Ispettoria Novarese, Don Carlo Filippini, inviando un fax alla notizia della sua morte, così afferma:

" La sua grande rettitudine, l'osservanza strettissima della povertà, la totale generosità per i poveri, l'amore viscerale per la Chiesa e la Congregazione l'hanno già sicuramente introdotto in quella luce definitiva che ha appassionatamente cercato e difeso per tutta la sua vita.

"Lascia una grande eredità difficile da raccogliere e mantenere.

"I poveri di tutta Zurigo piangono sicuramente la perdita di un padre.

La comunità salesiana viene privata di un sicuro pilastro per tutti: ma tutti senz'altro acquistiamo un grande protettore in cielo".

Il canonico e parroco don Guido Kolb, che l'ha conosciuto personalmente molto bene ha espresso, durante la concelebrazione, il suo pensiero in lingua tedesca, dal quale stralciamo qualche brano:

"Don Vincenzo ha rappresentato i grandi momenti del corso della sua vita con la triplice affermazione della Parola di Gesù: IO SONO LA VERITA' LA VIA E LA VITA.

"Io credo, che con queste parole del Nuovo Testamento possiamo toccare il nocciolo del suo operato sacerdotale, in Gesù, suo padrone e maestro, il nostro caro don Vincenzo ha trovato la sua Via.....

"Con la sua parola programmatica Cristo si è indicato come VERITA'.

"Don Vincenzo, durante il suo sacerdozio, cercò sempre, in modo irremovibile e senza compromessi, di raggiungere questa verità. Con perseveranza si interessò degli interrogativi dei problemi attuali nella Chiesa e nel mondo.

La Parola di Dio nelle Sacre Scritture fu per lui un richiamo personale. Onesto e sincero, cercò di trovare una risposta nell'insegnamento e nella pastorale. Partecipava attivamente alle discussioni teologiche.....

"Con forza difese i principi da lui riconosciuti giusti e veri. Per amore di verità posso testimoniare, che io ho avuto tante discussioni sulla teologia con don Vincenzo. Lui non era del mio stesso parere, eppure con lettere energiche sostenne la sua opinione. Don Vincenzo si sentì un combattente per la difesa della vera fede e del papato.

"Vogliamo ammettere sinceramente che il nostro Don Vincenzo non fu sempre un amorevole e paciffo confratello. Provava uno spasso, se poteva discutere, con tutti mezzi verbali e scritti. Ma era proprio questo che mi impressionava tanto del nostro caro confratello; si conoscevano le sue convinzioni: diceva quello che pensava e sentiva. Senza paura lottava per le idee che a lui sembravano giuste....

Lui cercava la verità, quella verità gli significava Cristo.

"Con questo siamo giunti alla terza parola che Gesù ha lasciato ai suoi apostoli come legato prezioso: IO SONO LA VITA. Per Don Vincenzo dobbiamo partire da questa meta, se vogliamo capire il suo pellegrinaggio e la sua pastorale; lui prendeva le sue forze dalla vita con e in Cristo.

Lo possiamo dire e confermare con sicurezza che don Vincenzo si è impegnato in modo instancabile per la Chiesa e per gli uomini. Fu una parte di se stesso il suo impegno per i poveri, malati, e persone sole, in particolare per gli emigranti; egli comprendeva i loro problemi, le loro difficoltà e cercò sempre di aiutarli.....

"A tutte le ore del giorno e della notte si trovava lo zelante prete nelle baracche, ascoltava le loro preoccupazioni, dava consigli, dava..... cercava..... organizzava e progettava iniziative....

".....umilmente cercava di abbandonarsi a Dio misericordioso....

Sembrava che Don Vincenzo in questa ultima tappa della sua vita, passasse in un grande processo di purificazione, pregando per tutti quelli che gli erano affidati.

I suoi forti dolori li ha offerti coscientemente per i peccatori e per tutta quanta la Chiesa.....”.

Infine dal suo testamento, scritto di suo pugno il 4 ottobre 1993, afferma:

“Il mio funerale sia semplice in tutto, anche la cassa. Nella Messa esequiale i fedeli cantino qualche canto in italiano e in tedesco con un bel Alleluja e il canto: Lodate il Signore.

Che l'omelia sia breve e, soprattutto fate molte preghiere per me. La raccolta delle offerte sia fatta per la nuova missione in Etiopia.....

“Saluti a tutti, pace con tutti, amore per tutti e niente lodi per me....

Grazie a Dio Misericordioso per il Santo Battesimo che mi ha fatto cristiano...grazie per il dono della vocazione salesiana.... per il sacerdozio....

“Grazie a tutte le associazioni e ai vari gruppi...ai parroci dove ho celebrato la Santa Messa e agli autisti che mi hanno portato, con la vespa o con l'auto, dappertutto, e anche salvati da tanti pericoli....

Tantissime grazie a tutti coloro che mi hanno assistito nell'ultima malattia: infermiere e medici....Prego per tutti in cielo, dove nessuno deve mancare....

A tutti dico: andate in Chiesa alla domenica....

“....osservate la fede cattolica....amate Dio....amatevi gli uni e gli altri....siete attesi tutti in cielo....Pregate per me.

“Infine un grandissimo grazie ai miei cari confratelli che hanno dovuto sopportare le mie crisi....circa sei: un saluto a tutti nell'amore di Gesù e Maria”.

Questo in sintesi il testamento del nostro don Vincenzo Kreienbühl.

I funerali furono celebrati con grande solennità, il mercoledì dopo il santo Natale con grande partecipazione di tutti i suoi amici emigranti e non.

A S. Ecc. Mons. Wolfgang Haas, vescovo diocesano che ha presieduto la concelebrazione e ha detto parole appropriate vada il nostro grazie; così al signor don Francesco Cereda, Ispettore dell'Ispettoria di Milano che ha tenuto l'omelia e a tutte le autorità presenti; ai Confratelli della nostra Ex-Ispettoria Novarese e ai Confratelli dell'Ispettoria Lombarda.

Ai Parenti del caro Confratello defunto vadano le nostre più vive condoglianze e assicuriamo loro un ricordo nelle nostre preghiere. Un grazie sentitissimo per aver dato il loro caro congiunto a Don Bosco e alla sua Congregazione.

Non lo dimenticheremo il nostro caro don Vincenzo.

Cari Confratelli, sicuri che don Vincenzo già goda la visione di nostro Signore, chiediamo una preghiera e un ricordo per lui e per la nostra comunità.

Don Santino e la Comunità
Salesiana di Zurigo

Dati per il necrologio:

Sac. Vincenzo Kreienbühl
nato a Pfaffnau (LU/Svizzera) il 17 febbraio 1907
morto a Zurigo il 23 Dicembre 1993
a 87 anni di età, 66 di professione religiosa
e 57 di sacerdozio.
Fu direttore per 9 anni.

